

ISOLE

SICILIA ENNA	07/06/2016	27	Serata di solidarietà per poter acquistare un defibrillatore <i>Carmelo Pontorno</i>	3
SICILIA MESSINA	07/06/2016	26	Interventi per potare gli alberi <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	07/06/2016	48	Piromani in azione a Terralba <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	07/06/2016	54	Lo sbarco dei disperati: donna partorisce a bordo <i>Mariangela Pala</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	07/06/2016	11	Sale su un tetto per chiedere gli arretrati <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	07/06/2016	21	Nuovo campo sportivo polivalente L'inaugurazione a Bompensiere <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	07/06/2016	19	Incendio su una nave e nube tossica Kalsa ferma per 6 ore <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	07/06/2016	1	- Ambiente, Galletti: "Pantelleria tornerà più nella, verde e protetta di prima" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	07/06/2016	20	Il rogo di Pantelleria, il ministro Galletti: L'isola rinascerà <i>Luigi Todaro</i>	11
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	07/06/2016	25	Incendio a Triscina, esplode bombola <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	07/06/2016	1	- Instabilità oggi e domani: le previsioni meteo dell'aeronautica militare - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	07/06/2016	1	- Instabilità tra sole e temporali: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	07/06/2016	1	- Allerta Meteo: entra nel vivo la stagione dei temporali di calore pomeridiani, attenzione in tutt'Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
lanuovasardegna.gelocal.it	07/06/2016	1	Pio d'Emilia a Sassari per raccontare il disastro di Fukushima <i>Redazione</i>	18
NUOVA SARDEGNA	07/06/2016	49	Consegnato un mezzo antincendio all'associazione Era <i>Redazione</i>	19
palermo.repubblica.it	07/06/2016	1	Nave in fiamme al porto e nube tossica sulla città, Palermo si ferma per l'esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	20
palermo.repubblica.it	07/06/2016	1	Palermo si ferma per la maxi esercitazione di protezione civile, la mappa - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it <i>Redazione</i>	22
palermo.repubblica.it	07/06/2016	1	Palermo, l'esercitazione di protezione civile: I divieti / 2 <i>Redazione</i>	23
ansa.it	07/06/2016	1	Galletti, Pantelleria rinascere? meglio di prima (2) - Sicilia <i>Redazione</i>	24
palermo.repubblica.it	07/06/2016	1	Palermo, l'esercitazione di protezione civile: i divieti / 1 <i>Redazione</i>	25
palermo.repubblica.it	07/06/2016	1	Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	26
palermo.repubblica.it	07/06/2016	1	Gela: Eni presenta la "Green Refinery" ma gli operai dell'indotto protestano <i>Redazione</i>	27
palermomania.it	07/06/2016	1	Incendio nei pressi di un asilo: salvati quattro bimbi e due maestre <i>Redazione</i>	28
palermomania.it	07/06/2016	1	Nube tossica e nave in fiamme: il 7 giugno esercitazione a Palermo <i>Redazione</i>	29
portotorres24.it	07/06/2016	1	Sbarco a Porto Torres: 392 migranti nei centri dell'isola <i>Redazione</i>	30
ragusanews.com	07/06/2016	1	Attualit? Ispica - Fascia costiera e cava Mortella, esposti di Legambiente Ispica - RagusaNews <i>Redazione</i>	31
REPUBBLICA PALERMO	07/06/2016	4	Incendio simulato la Kalsa off limits = Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile <i>Francesco Fatane</i>	32
siciliatoday.net	07/06/2016	1	Gela, operaio minaccia il suicidio \$ <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	07/06/2016	26	Amianto, sì a Piano di eliminazione <i>Umberto Gaberscek</i>	34

Rassegna Stampa

07-06-2016

tiscali.it	07/06/2016	1	Abusi su migrante 16enne, fermato bidello <i>Redazione</i>	35
palermo.repubblica.it	07/06/2016	1	Via all'esercitazione della Protezione civile, i preparativi - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it <i>Redazione</i>	36
SICILIA AGRIGENTO	07/06/2016	32	Protezione civile: ieri prima uscita in gruppo <i>Filippo Bellia</i>	37

LEONFORTE. ALCAMPO "CAROSIA"**Serata di solidarietà per poter acquistare un defibrillatore***[Carmelo Pontorno]*

LEONFORTE. AL CAMPO "CAROSIA" LEONFORTE. Ancora un'iniziativa di "Gente di Cuore, Milan Club" di Leonforte che, con il patrocinio del Comune e la partecipazione di altre associazioni, organizza una serata di solidarietà all'aperto, all'interno del campo sportivo "Nino Carosia", il cui ricavato consentirà di acquistare un defibrillatore che sarà destinato all'uso della comunità leonfortese. A dare tono all'evento, sarà la partecipazione di due ospiti di onore: Italo Cucci, giornalista e scrittore, Pier Luigi Marzo rati, ex capitano della nazionale italiana di pallacanestro. Ma Mario Cacciato, presidente di "Gente di Cuore", tiene a precisare: L'evento è organizzato da Milan Basket Club "Marzorati" di Leonforte, ma avrà il patrocinio del Comune e sarà affiancato da Protezione Civile, Associazione Leoncavallo, Gruppo Folklorico Granfonte, Casa Famiglia di Na2areth, Avulss, Gelateria Premier, Costruzioni Salamene e Emmelle Impianti. Presente Chiara Faro, istruttrice d'equitazione che ha il maneggio Beauty a Pirato, IgorLaDelfa, istruttore di cavalli di alta scuola spagnola. La serata di sabato, che inizierà alle ore 20 e che avrà anche due momenti di esibizione equestre, con il salto ad ostacoli a cura di Chiara Faro, della scuderia Bordellino e una di alta scuola spagnola, vivrà anche momenti di musica rap, con Massimiliano Cocimano, lo spettacolo folklorico del gruppo "Granfonte" e quello alquanto significativo dei ragazzi dell'associazione Shalom.

CARMELO PONTORNO Una serata di solidarietà per consentire l'acquisto di un defibrillatore, prezioso strumento salvavita -tit_org-

Interventi per potare gli alberi

[Redazione]

PIAZZA SAN DOMENICO m.r.) Al via la procedura per la messa in sicurezza della piazza San Domenico de Guzman. A seguito di una richiesta del vice questore, Vincenzo Coccoli, si provvederà alla potatura degli alberi di ficus. Per questo motivo vigerà il divieto di sosta su tutto il perimetro stradale nei giorni in cui si effettueranno i lavori. I rifiuti da taglio e potature saranno conferiti in apposite discariche. 11 responsabile Ambiente e Protezione civile dovrà predisporre tutti gli atti amministrativi e tecnici per provvedere con procedura di somma urgenza ai sensi di legge, alla potatura degli alberi in massima sicurezza e smaltimento nei termini consentiti. -tit_org-

**Alle 13 di ieri le fiamme partite da cinque punti contemporaneamente
Piromani in azione a Terralba***[Redazione]*

Alle 13 di ieri le fiamme partite da cinque punti contemporaneamente C'è la mano dei piromani dietro il vasto incendio che ieri pomeriggio ha interessato alcune zone della periferia di Terralba. Per spegnere le fiamme, appiccate su più fronti, ci sono volute diverse squadre della forestale, della compagnia barracellare e dei vigili del fuoco, compreso uno degli elicotteri con base a Fenosu. Le fiamme hanno interessato giardini, orti, campi incolti e una vecchia discarica di plastica con carcasse di pneumatici. L'allarme è scattato prima delle 13 quando le fiamme si sono propagate contemporaneamente in almeno cinque punti. Il primo focolaio si è sprigionato nella zona di "Cuccuru e' s'arena" e poco dopo anche nel quar tiere di Fangariu, a ridosso del centro abitato. Il terzo focolaio è stato avvistato nella zona del depuratore a "Bau Arretza", dove si è reso necessario l'intervento dell'elicottero. Per dare una mano ai loro colleghi, i vigili del fuoco di Oristano hanno fatto arrivare una squadra anche dal distaccamento di Aies. Un quarto incendio si è poi propagato a Santa Chiara. Problemi soprattutto a Fangariu, dove le fiamme hanno minacciato diverse abitazioni. I focolai sono stati spenti dopo quasi cinque ore di lavoro. Il corpo forestale ha avviato le indagini per individuare i presunti responsabili, e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ORTO ORRES

Lo sbarco dei disperati: donna partorisce a bordo*[Mariangela Pala]*

PORTO TORRES. Approdata la nave con 392 migranti soccorsi in Libia. Prima è sceso dalla nave il bambino appena nato, in braccio a un finanziere. Poi è stato il turno di una manciata di uomini, forse scafisti. Appresso a loro donne, tante donne, molte con bambini in braccio, il volto scavato dalla sofferenza. Le operazioni sono andate avanti a rilento perché a bordo sono stati segnalati dei casi di scabbia. Verranno suddivisi equamente nelle quattro province sarde. ODISSEA. La loro Odissea è finita attorno alle 23 al molo Asl 1 del porto industriale. In tutto 392 migranti a bordo della nave militare spagnola "Rio Segura" appartenenti a diverse nazionalità etiope, egiziana, sudanese, eritrea e somala. Qualcuno anche dallo Yemen e dal Congo. Si tratta di 198 uomini, 126 donne (di cui 4 in stato di gravidanza) e 68 minori, alcuni con problemi di salute. I primi a sbarcare le donne con in braccio e la mamma insieme al suo bambino nato due giorni fa a bordo della nave, donne e bambini. Salvati da un naufragio nelle acque maltesi in prossimità delle coste libiche, i migranti hanno sopportato un viaggio faticoso di alcuni giorni. SOCCORSI. A terra le operazioni di accoglienza, coordinate dalla Prefettura di Sassari che ha potuto contare del supporto della protezione civile regionale fornendo tutto il materiale necessario per l'allestimento delle tensostruttura e delle tende con dove i migranti hanno ricevuto immediata assistenza. Viveri coperte acqua dopo la profilassi avvenuta a bordo. La Protezione civile hanno proceduto con i primi accertamenti sanitari e l'identificazione e il foto segnalamento dei migranti, prima di trasferirli nei centri d'accoglienza individuati nelle varie province dell'isola. Circa il 30 per cento dislocati nei centri della provincia di Sassari (118 persone), 185 provincia Cagliari, 36 nella provincia di Oristano e 51 nella provincia di Nuoro. La mattina precedente una riunione straordinaria del Coc, il centro operativo comunale di protezione civile si è riunito per mettere a punto la macchina organizzativa e garantire il coordinamento operativo tra i soggetti coinvolti nell'operazione di assistenza e soccorso. Sono approdate qua, perché nel resto della Sardegna le forze dell'ordine erano dislocate nei seggi elettorali. Marian^ela Pala RIPRODUZIONE RISERVATA L\ MACCHINA 1)E1.1.'A(;CO(;1.1ENZA ERA STATA L'lieUISI'OSTA DA SETTIMANE. È BORDO NAVE ATTRACCATA IN L'ORTO 198 L'OMINI, 126 DONNE E ft8 MINORI. IN PORTO DI ÎÎĐĂ I migranti scendono dalla nave (foto Calvi) arrivata eri notte a Porto Torres. Erano stati soccorsi davanti alla costa libica. Una donna ha partorito mentre era a bordo Il bambino sta bene. -tit_org-

Gela

Sale su un tetto per chiedere gli arretrati*[Redazione]*

Gela Un operaio dell'impresa metalmeccanica Smim Impianti, appaltatrice dell'Eni nel petrolchimico di Gela, si è arrampicato su una delle putrelle che reggono il tetto di un capannone del cantiere della ditta, contrada Piana del Signore, minacciando di buttarsi se non avesse ricevuto risposte certe sui suoi arretrati salariali e sul suo futuro di lavoratore. Si chiama Matteo Guerrieri, ha 45 anni, ed è di Niscemi, dove vive con moglie e tre figli. Sul posto sono accorsi molti colleghi di lavoro men tre le forze di sicurezza e di protezione civile (polizia, un'ambulanza del 118 e i vigili del fuoco) hanno collocato a terra un grande materasso pneumatico. -tit_org-

Nuovo campo sportivo polivalente L'inaugurazione a Bompensiere

[Redazione]

DEDICATO È CARABINIERE MORTO IN SERVIZIO. Interverranno tra gli altri il prefetto, il presidente regionale del Coni e gli assessori regionali Miccichè e Barbag. Nuovo campo sportivo polivalente L'inaugurazione a Bompensiere BOMPENSIERE Bompensiere non ha scordato il sacrificio di un giovane carabiniere di Montedoro ucciso in servizio e gli ha intitolato un campo sportivo polivalente che sarà inaugurato in pompa magna giovedì. A tagliare il nastro del centro "Appuntato Giovanni Domenico Salvo" sarà il Prefetto Maria Teresa Cucinotta che interverrà alla significativa cerimonia con il comandante provinciale dei carabinieri Gerardo Petitto, il presidente regionale del Coni Sergio D'Antoni e gli assessori regionali Anthony Barbagallo (sport) e Gianluca Miccichè (lavoro). A far gli onori di casa il sindaco Salvatore Losardo. La cerimonia - che si aprirà con la benedizione del parroco Calogero Milazzo - inizierà alle 10 con la partecipazione e il raduno a palazzo municipale di sindaci, associazioni sportive (As Mulinello Sport, Asd Athelti Sport, Eisp, Asd Let's Dance, Asd Bompensiere Family) e di volontariato (carabinieri in pensione, paracadutisti, Croce Rossa, Protezione civile), alunni e docenti del distretto scolastico Campofranco-Milena-Bompensiere-Montedoro. Dal municipio partirà poi la sfilata con l'accompagnamento della banda musicale "Bellini" di Milena, l'attraversamento di via Principe Scalea fino all'impianto polivalente di via Pirandello dove alle 11 inizierà la cerimonia vera e propria alla quale assisteranno i familiari del militare. Nel pomeriggio poi stage di mini basket, torneo di calcetto a cinque (fra forze dell'ordine e una rappresentativa locale) e l'esibizione di aerodance e step delTistruttrice lessica Tona. L'appuntato Giovanni Domenico Salvo, già insignito alla memoria della medaglia d'oro al valor mili tare, prestava servizio a Giugliano un paesino dell'entroterra e morì all'età di 31 anni durante una operazione contro una banda di spacciatori il 9 ottobre 2009. A Bompensiere, nel centro appena inaugurato, venerdì si svolgerà un torneo di calcio riservato alla categoria "primi calci", in gara di pallavolo femminile, in triangolare di "calcio a 5" femminile e una esibizione della scuola di ballo Asd "Let's Dance" diretta da Tania Chiarelli. CSGA') L'appuntato Giovanni Domenico Salvo -tit_org- Nuovo campo sportivo polivalente L'inaugurazione a Bompensiere

Incendio su una nave e nube tossica Kalsa ferma per 6 ore

[Redazione]

L'ESERCITAZIONE. Dalle 8 di stamattina chiusa la zona attorno alla Cala. In azione più di 130 mezzi compresi aerei, elicotteri e motovedette. La viabilità sarà riaperta dall'8. Stamattina dalle 8 off limits la zona della Kalsa. C'è un incendio a bordo di una nave da carico. Una nube tossica minaccia la città. Le squadre di soccorso sono all'opera. È solo una esercitazione della Protezione civile, ma impegnerà 5 mezzi aerei, 17 mezzi navali, 110 mezzi terrestri per quello che è chiamato Progetto Impress. Il pauroso scenario al centro dell'esercitazione terrà quella zona della città impegnata dalle 8 alle 14. L'esercitazione, realizzata con il massimo realismo e coordinata da Cnr e Comune, prevede l'ipotesi che le sostanze tossiche rilasciate dall'incendio a bordo della nave, a causa di venti nord-est hanno investito in particolare la zona della Kalsa, dove sono segnalate diverse persone che hanno bisogno di cure mediche. Non si potrà circolare in piazza Marina (dove a mezzanotte di ieri è scattata la zona rimozione in tutti i parcheggi) e al Foro Umberto I nello stesso tempo dell'esercitazione: dalle 8 alle 14. Consentito il passaggio dei mezzi pesanti. Le vie del perimetro della zona proibita sono: via Gervasi, piazza Magione, via Riso, via Castrofilippo, via dei Credenzieri, via Principe di Resultano, via Merlo, piazza Marina, via Bottai, corso Vittorio Emanuele, via Porto Salvo e via Cala. Non transitano né auto né motocicli. Eccezione autorizzata per gli avvocati che devono andare negli uffici del Tribunale di Butera. Saranno chiusi al pubblico anche gli uffici Cittadinanza e Immigrazione della Prefettura, che vedrà coinvolta anche la sala operativa. Sono stati mobilitati uomini di polizia, carabinieri e guardia di finanza anche per presidiare la decina di varchi che sbarrano la strada per l'area vietata. Gi. MA. Tutta la zona interessata dall'esercitazione della protezione civile, che si svolgerà (dalle 8 alle 14 -tit_org-

- Ambiente, Galletti: "Pantelleria tornerà più nella, verde e protetta di prima" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Ambiente, Galletti: Pantelleria tornerà più nella, verde e protetta di prima Dopo l'incendio che ha devastato il territorio di Pantelleria, il ministro Galletti assicura che l'isola tornerà più bella di prima Di Ilaria Quattrone - 6 giugno 2016 - 15:22 [pantelleria-03-640x360] Se qualcuno pensava di cancellare con fuoco le speranze, il futuro, la straordinaria specialità dell'Isola, non ha capito niente dei panteschi, manemmeno dello Stato e di questo Ministero. Pantelleria tornerà più bella, più verde e più protetta di prima. Lo ha spiegato il ministro dell'Ambiente GianLuca Galletti, durante la cerimonia all'auditorium del suo ministero, in occasione della Giornata dell'Ambiente e del trentennale del dicastero, istituito 8 luglio 1986.

Il rogo di Pantelleria, il ministro Galletti: L'isola rinascerà

O I ringraziamenti ai piloti dei Canadair corrono sui social

[Luigi Todaro]

titolare del dicastero: Se qualcuno pensava di cancellare con il fuoco le speranze, il futuro, la straordinaria specialità dell'isola non ha capito niente. Il rogo di Pantelleria, il ministro Galletti: L'isola rinascerà. I ringraziamenti ai piloti dei Canadair corrono sui social. Sono d'accordo anche io per eventuali taglie che si vorranno mettere su questi delinquenti - scrive Ninni Irato ex maresciallo dei carabinieri ora in pensione - che hanno dato fuoco alla nostra isola. Luigi Todaro CASTELLAMMARE. Pantelleria rinascerà grazie alla forza ed alla passione dei suoi abitanti, soprattutto dei suoi giovani e avrà una spinta in più: quella del parco nazionale che sarà istituito sull'isola. Così il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, durante le celebrazioni per i trent'anni del dicastero, alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Pantelleria tornerà più bella, più verde e più protetta di prima, dice Galletti. Se qualcuno pensava di cancellare con il fuoco le speranze, il futuro, la straordinaria specialità dell'isola aggiunge il ministro - non ha capito niente dei panteschi ma nemmeno dello Stato e di questo Ministero. Galletti, a proposito degli incendi sull'isola, rivolge un commosso saluto e un incoraggiamento alla popolazione di Pantelleria, segnata proprio dall'incendio che ha arrecato gravissimi danni. A Pantelleria esistono i presupposti per dichiarare lo stato di emergenza dopo l'incendio che ha devastato i boschi dell'isola. Lo afferma l'assessore al Territorio e all'ambiente Maurizio Croce. Ricorrono le condizioni per deliberare lo stato di calamità naturale come richiesto dal sindaco di Pantelleria Salvatore Gino Gabriele con l'ordinanza del 29 maggio. Per questo l'assessore Croce ha scritto, tramite il suo Capo di Gabinetto Dott. Carmelo Frittitta, al Dirigente Generale del Corpo Forestale, al Dirigente Generale del Dipartimento Generale dell'Ambiente rendendo partecipi anche la Presidenza della regione Siciliana ed il Sindaco di Pantelleria. L'Assessore Croce chiede agli Uffici di individuare la superficie colpita dall'incendio, con specifica determinazione della superficie appartenente al Demanio Regionale. Chiede altresì che venga fatta una puntuale ricognizione dei danni subiti dal patrimonio agro - forestale naturalistico e faunistico colpito. L'Assessore chiede infine che venga fatto l'aggiornamento della valutazione del rischio idrogeologico nelle zone colpite dall'incendio. Sono centinaia, intanto le lettere giunte al giornale on line Pantelleria Internet da parte di abitanti e turisti che hanno da anni la casa nell'isola. "Dio benedica i coraggiosi piloti dei Canadair" - così scrive Vincenzo Sorrentino. "Con coraggio, perizia e abnegazione, mettendo a repentaglio la loro vita, hanno evitato il peggio alla nostra cara montagna". Patrizia Mencarelli di Merano, Alto Adige scrive: "Ho comprato una casa dieci anni fa a Dietro Isola, senza corrente senza linea telefonica e Internet soltanto perché Pantelleria mi era entrata dentro. Ho segnalato tante volte pericolosi focolai, ai vigili e alla protezione civile: adesso la tragedia è successa". "Invito tutti quelli che sono stati generosamente adottati dall'isola e dai panteschi - scrive da Milano Raffaele Carrieri -, a darsi da fare, finalmente restituendo una piccolissima frazione di ciò che hanno ricevuto da quest'isola: bellezza, gioia, senso. Ce l'abbiamo fatta contro le trivelle, ce la faremo contro l'orrore dell'ignoranza. Per i nostri figli, ma anche per noi". "Sono d'accordo anche io per eventuali taglie che si vorranno mettere su questi delinquenti - scrive Ninni Irato ex maresciallo dei carabinieri ora in pensione - che hanno dato fuoco alla nostra isola. Dico nostra perché mi sento pantesco al 80%. Gli incendiari sono criminali della peggiore specie". ('SAGA') L'area attrezzata completamente distrutta -tit_org- Il rogo di Pantelleria, il ministro Galletti:isola rinascerà

Vigili del fuoco.**Incendio a Triscina, esplode bombola***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO. L'intervento per domare un fuoco di erbacce, ma il pericolo si annida tra i rifiuti abbandona CASTELVETRANO Protezione civile e il Nucleo Ambientale della Polizia Municipale, al lavoro per fare rispettare l'ordinanza sindacale sulla prevenzione degli incendi su terreni privati. Notificati già venti verbali con le relative sanzioni. Intanto per i Vigili del Fuoco si annida sempre più il pericolo di bombole vuote di gas abbandonate nelle campagne. E proprio da quest'ultimi e dal loro lavoro impegnativo e pericoloso che bisogna partire. Proprio nei giorni scorsi per gli ausiliari dei Vigili del Fuoco c'è stato un grosso rischio e spavento. Mentre cercavano di domare il fuoco in un terreno adiacente la via del Mediterraneo a Triscina, dove si svolge il mercatino, si è sentito un forte boato che ha fatto affacciare i residenti della zona. A meno di cinquanta metri da dove operavano i Vigili è scoppiata una bombola di gas vuota, che con la caloria della fiamme è saltata in aria, con una forte deflagrazione che si è sentita in quasi tutta la borgata marinara. A confermare i fatti i tanti residenti e gli stessi Volontari dei Vigili. Un pericolo occulto, che si annida spesso tra i cespugli, quando in inverno si formano delle piccole discariche a cielo aperto, poi coperte dall'alta vegetazione primaverile che già a maggio inoltrato diventa secca. Intanto sono più di venti i verbali già notificati e si parla che più della metà di proprietari di terreni che fanno parte del territorio di Castelvetro non hanno fatto seguito all'ordinanza n. 30 dello scorso febbraio che imponeva entro il 30 maggio la discerbatura dei terreni per evitare al massimo il rischio incendi. Nei giorni scorsi la prontezza d'intervento dei Vigili del Fuoco di Castelvetro ha evitato che andasse a fuoco l'abitazione di un ex consigliere comunale, il cui vicino non si è occupato di pulire il suo terreno all'interno di una lottizzazione. Intanto la Protezione Civile adesso guidata dall'architetto Michele Caldarera e l'ispettore del Nopa Salvatore Macaluso sono pronti per la diffida a circa cinquecento proprietari di terreni già individuati attraverso controlli incrociati con il catasto che rischiano salate sanzioni. Se non hanno pulito nei tempi indicati nell'ordinanza si parte con una ammenda di 50 euro. Se il terreno è andato in fiamme la sanzione è di 102 euro ad ettaro di terreno. Nei casi più gravi c'è anche la segnalazione al Catasto che rende inedificabili i terreni dai dieci ai quindici anni. Scatta il profilo penale nei confronti dei proprietari, se nei terreni si trovano dei materiali nocivi, come eternit, gomme di auto, per esempio e scoppiano degli incendi. L'ispettore Salvatore Macaluso aggiunge: "Buona parte dei proprietari che sono stati sanzionati lo scorso anno hanno bonificato in tempo i terreni ed hanno fatto la contestuale comunicazione al nostro Ufficio. Alcuni hanno anche recintato le superficie per evitare che altri venissero a scaricare anche materiale facilmente infiammabile. Stiamo lavorando, c'è molto da fare ma l'appello è sempre diretto ai proprietari che hanno sempre e in ogni caso la responsabilità di quanto può succedere nel loro terreni". CEI) ELIO INDBKATO -tit_org-

- Instabilità oggi e domani: le previsioni meteo dell'aeronautica militare - - - -

[Redazione]

Instabilità oggi e domani: le previsioni meteo dell'aeronautica militareL Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domaniDi Filomena Fotia -6 giugno 2016 - 09:52[images-6-640x466]Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: permangono condizioni di instabilità al nord, sulle zone appenniniche e sulle regioni del medio Adriatico. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: al primo mattino locali rovesci nell'area tra Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e sul settore settentrionale del Piemonte. Nubi sparse altrove ma con tendenza a generale aumento della copertura nuvolosa con rovesci e/o temporali, meno probabili sui settori meridionali di Piemonte e Lombardia. In serata attenuazione dei fenomeni ed della nuvolosità salvo residui deboli rovesci sui settori alpini centro-occidentali. Al primo mattino formazione di locali foschie anche dense sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: bel tempo al mattino. Dalla tarda mattinata rapido aumento della nuvolosità su Toscana, Umbria e Marche, insuccessiva estensione all'Abruzzo e alle zone interne del Lazio, con rovesci temporaleschi pomeridiani che occasionalmente potranno raggiungere anche le aree adriatiche. In serata il cielo tornerà a essere sereno o poco nuvoloso. Al primo mattino formazione di locali foschie su pianure e vallate interne. Sud e Sicilia: prevalenza di cielo sereno o al più poco nuvoloso salvo il periodo centrale della giornata quando si svilupperanno formazioni nuvolose associate a locali rovesci a ridosso dei rilievi. Temperature: minime stazionarie o in lieve aumento; massime in lieve flessione su Emilia Romagna e zone tra Lombardia e Piemonte, stazionarie sulla Puglia, in aumento sul resto del Paese, specie su Sicilia e Calabria. Venti: deboli settentrionali su Sardegna e regioni meridionali; deboli di direzione variabile altrove tendenti a disporsi dai quadranti meridionali sulla Liguria e a divenire occidentali sulle regioni centrali tirreniche. Mari: poco mossi, localmente mossi mare e canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.aeronautica militare01Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: poche nubi al mattino salvo qualche annuvolamento un po' più compatto associato a brevi piogge su Piemonte occidentale, Alpi centro orientali e localmente sulle zone pianeggianti comprese tra basso Veneto ed Emilia Romagna. Dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità soprattutto sulle zone alpine ed appenniniche con parziale sconfinamento sulla Pianura Padana centro-occidentale per consueta instabilità che apporterà rovesci sparsi o temporali. Migliora dalla serata. Centro e Sardegna: bel tempo seppur in presenza di qualche nube sparsa al mattino. Durante le ore più calde della giornata si rinnoveranno condizioni di instabilità pomeridiana con sviluppo di rovesci in tutte le zone interne sia insulari che peninsulari comunque in attenuazione a ridosso del tramonto. Sud e Sicilia: prevalenza di cielo sereno o al più poco nuvoloso salvo il periodo centrale della giornata quando si svilupperanno formazioni nuvolose associate a locali rovesci a ridosso dei rilievi campani e calabro-lucani. Il cielo tornerà poi a farsi in genere limpido un po' ovunque dalle ore serali. Temperature: minime in lieve aumento al nord ovest e senza variazioni di rilievo altrove; massime in aumento al nord ovest e Toscana, stazionarie sul resto del Paese. Venti: deboli di direzione variabile al settentrione; deboli in prevalenza settentrionali sul resto del territorio ma con rinforzi ancora presenti sulle regioni adriatiche del centro-sud, su quelle ioniche e su Sicilia occidentale. Mari: mossi Adriatico meridionale, Ionio e stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

- Instabilità tra sole e temporali: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni - - - -

[Redazione]

Instabilità tra sole e temporali: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 12 giugno. Di Filomena Fotia - 6 giugno 2016 - 13:50 [Prognose_20160606-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: condizioni di instabilità atmosferica condizionano il tempo specie sulle regioni del centro nord con fenomeni durante le ore più calde della giornata. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nuvolosità variabile a tratti intensa con rovesci e temporali diffusi sulle zone montuose alpine e prealpine, mentre i fenomeni saranno isolati sull'Appennino ligure. Rovesci sparsi sulle zone pianeggianti specie sulle regioni centro occidentali. Dalla sera generale attenuazione dei fenomeni. Centro e Sardegna: molte nubi sulle zone interne con rovesci e temporali sparsiche dall'Appennino toscano si estendono fino a quello laziale. Isolati temporali sono attesi anche sulle zone pianeggianti di Toscana e Lazio. Generale attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità dalla serata. Cielo sereno sulla Sardegna. Sud e Sicilia: cielo sereno su Sicilia e Calabria e sulle zone di pianura di Campania e Puglia. Sulle restanti zone nuvolosità variabile a tratti intensa con rovesci sparsi sul Molise, Basilicata, zone interne campane e Appennino dauno. Temperature: senza variazioni significative su tutto il Paese. Venti: deboli dai quadranti settentrionali al centro e al sud. Deboli variabili al settentrione. Mari: mosso lo stretto di Sicilia e localmente il Tirreno meridionale; poco mossi i restanti bacini. L'Aeronautica Militare 011 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: poche nubi al mattino salvo qualche annuvolamento un po' più compatto associato a brevi piogge su Piemonte occidentale, Alpi centro orientali e localmente sulle zone pianeggianti comprese tra basso Veneto ed Emilia Romagna. Dalla tarda mattinata aumento della nuvolosità soprattutto sulle zone alpine ed appenniniche con parziale sconfinamento sulla Pianura Padana centro-occidentale per consueta instabilità che apporterà rovesci sparsi o temporali. Migliora dalla serata. Centro e Sardegna: bel tempo seppur in presenza di qualche nube sparsa al mattino. Durante le ore più calde della giornata si rinnoveranno condizioni di instabilità pomeridiana con sviluppo di rovesci in tutte le zone interne sia insulari che peninsulari comunque in attenuazione a ridosso del tramonto. Sud e Sicilia: prevalenza di cielo sereno o al più poco nuvoloso salvo il periodo centrale della giornata quando si svilupperanno formazioni nuvolose associate a locali rovesci a ridosso dei rilievi campani e calabro-lucani. Il cielo tornerà poi a farsi in genere limpido un po' ovunque dalle ore serali. Temperature: minime in lieve aumento al nord ovest e senza variazioni di rilievo altrove; massime in aumento al nord ovest e Toscana, stazionarie sul resto del Paese. Venti: deboli di direzione variabile al settentrione; deboli in prevalenza settentrionali sul resto del territorio ma con rinforzi ancora presenti sulle regioni adriatiche del centro-sud, su quelle ioniche e su Sicilia occidentale. Mari: mossi Adriatico meridionale, Ionio e stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari. L'Aeronautica Militare 011 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. **MERCOLEDÌ 8 GIUGNO** Nord: nuvolosità variabile in area alpina con piovvaschi sparsi sui rilievi lombardi e del triveneto già durante le prime ore del giorno in attesa di nubi più consistenti che interesseranno un po' tutte le regioni a deccezione delle coste di Veneto ed Emilia Romagna. Tali annuvolamenti che nel corso della mattinata tenderanno a risultare sempre più diffusi saranno associati a piogge o temporali su Piemonte, Liguria, Lombardia centro settentrionale, Appennino emiliano ed aree alpine e prealpine di Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Parziale attenuazione dei fenomeni dalla sera sulle zone collinari e montuose e trasferimento invece delle precipitazioni su gran parte della Pianura Padana nel corso della notte. Centro e Sardegna: iniziali condizioni di tempo stabile caratterizzate da ampie schiarite dei consueti annuvolamenti compatti tra tarda mattinata ed ore pomeridiane in grado di dar luogo a

piogge o locali temporali nelle zone interne peninsulari. Migliora in serata nonostante la presenza di nuvolosità medio alta abbastanza diffusa specie tra Toscana, Umbria e Marche durante le ore notturne. Sud e Sicilia: un po' di nubi basse associate a piogge sparse, comunque deboli sulle regioni tirreniche e prevalenza di ampi spazi sereni sul resto del meridione insulare che peninsulare. Assenza di fenomeni dalla serata. Temperature: minime in lieve aumento un po' ovunque; massime in tenue diminuzione al nord, su Lazio ed isole maggiori ed il lieve aumento sul resto del territorio. Venti: deboli di direzione variabile ovunque ad eccezione del basso Adriatico e delle regioni ioniche dove la ventilazione risulterà debole o localmente moderata al mattino provenienza settentrionale. Mari: inizialmente mossi il basso Adriatico e lo Ionio ma con moto ondoso in attenuazione; poco mossi i rimanenti mari. GIOVEDÌ 9: condizioni all'insegna di moderato maltempo dapprima al settentrione in rapida estensione anche alle regioni centrali peninsulari e Sardegna sotto forma di precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco. Nel corso del pomeriggio i fenomeni si porteranno anche al meridione peninsulare ed alla Sicilia centro-orientale attenuandosi al contempo al nordovest. In nottata le precipitazioni sosterranno sulle regioni centrali mentre risulteranno praticamente assenti al nord ed al sud. VENERDÌ 10: tempo che diverrà sempre più stabile al nord nonostante nuvolosità un po' compatta sui rilievi alpini durante le ore più calde della giornata. Al mattino ancora piogge o rovesci al centro in nuova estensione al meridione durante le ore pomeridiane. Generale miglioramento durante la notte. SABATO 11 e DOMENICA 12: condizioni mediamente stabili a parte qualche pioggia o rovescio che tenderanno nuovamente ad interessare il settore alpino, Piemonte, Liguria ed Appennino settentrionale sia nella giornata di sabato che in quella di domenica. Nuvolosità medio-alta stratiforme, ma senza fenomeni di particolare rilievo associati, attesa tra Sardegna e regioni centro-meridionali peninsulari.

- Allerta Meteo: entra nel vivo la stagione dei temporali di calore pomeridiani, attenzione in tutt'Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo: entra nel vivo la stagione dei temporali di calore pomeridiani, attenzione in tutt'Italia. Allerta Meteo: nei prossimi giorni si intensificherà l'instabilità convettiva dei temporali di calore in formazione sui rilievi ed in prossimità delle aree pedemontane di tutta l'Italia. Di Daniele Ingemi - 6 giugno 2016 - 17:45 [p1020458auy8].

Temporali di calore in sviluppo sull'Appennino centro-meridionale. Allerta Meteo. Purtroppo anche nel proseguo della prossima settimana il mese di Giugno continuerà a presentare un volto alquanto instabile, con lo sviluppo di numerosi temporali di calore lungo i rilievi alpini, prealpini e appenninici durante le ore più calde della giornata. Nei prossimi giorni ne vedremo tantissimi, specialmente fra Alpi, Prealpi e lungo l'intera dorsale appenninica, fino ai rilievi più interni di Sardegna e Sicilia, dove nelle ore più calde del dì non mancherà lo sviluppo delle consuete celle temporalesche di origine termica. Del resto proprio in questo periodo dell'anno, con l'arrivo dei primi tepori estivi sulle aree montuose più interne dei rilievi alpini e appenninici entra nel vivo la stagione dei cosiddetti temporali termoconvettivi. I temporali di calore, detti anche termoconvettivi, sono caratterizzati dallo sviluppo di un enorme cumulonembo che assume un grande sviluppo verticale, proiettandosi con la sua incudine fino ai limiti più alti della tropopausa. In genere si formano nella stagione calda, fra la primavera (a cominciare dai mesi di Aprile e Maggio), estate e la prima parte della stagione autunnale, nelle regioni dove intensificano i moti convettivi (correnti ascendenti) è agevolato da estese calme orizzontali della massa d'aria e dall'intensa e prolungata insolazione diurna.

Se un'area piuttosto umida è stata esposta al lungo ad un forte riscaldamento, indotto dalla forte insolazione diurna, l'aria umida preesistente presso il suolo tende ad ascendere verso l'alto, formando dei cumuli piuttosto elevati, dall'aspetto torreggiante. In pratica l'intenso riscaldamento del suolo può formare delle grosse bolle d'aria più calda, rispetto a quella circostante. Tali bolle di aria calda tendono a salire verso l'alto andandosi a raffreddare negli strati superiori della troposfera, condensando gran parte del vapore acqueo in esse contenuto.

Si vengono così a creare le cosiddette termiche, intense correnti ascensionali che si espandono verso gli strati più alti della troposfera, anche sopra i 10-12 km alle nostre latitudini. Durante la giornata, il movimento ascendente delle masse d'aria, legato alle termiche, e l'instabilità atmosferica aumentano in modo sensibile. Tale situazione favorisce l'addensamento di masse cumuliformi, le parti superiori si innalzano sempre più, mentre le basi si anneriscono. In questa fase la nube comincia ad assumere la forma di un grosso cumulo congesto che si evolve in cumulonembo con la classica incudine e la sommità caratterizzata da nubi ghiacciate di tipo cirriforme.

Dalla parte superiore sfuggono dei filamenti fibrosi che vengono chiamati falsi cirri. Qualche volta, in presenza di cumulonembi molto intensi (ciò capita frequentemente nel periodo estivo), i falsi cirri possono formare un velo di cirrostrati attorno all'incudine del cumulonembo. Proprio in questo momento ha inizio il temporale, il quale avanza lungo la direzione media dei venti prevalenti nella media atmosfera, attorno ai 5000-6000 metri di quota.

Temporale oggi (2). Dopo circa 30-60 minuti, ma alle volte possono trascorrere anche un paio di ore, la nube diminuisce progressivamente di volume e le precipitazioni cessano assieme all'attività elettrica. Quando la corrente ascendente che ha formato il cumulonembo si arresta, per la compensazione dello squilibrio termico che ha alimentato i moti ascensionali (tale compensazione può essere determinata dalle stesse precipitazioni), la parte superiore di quest'ultimo si sfalda in più pezzi formando dei banchi di alti cumuli e nubi cirriformi in quota che vengono disperse dai venti regnanti nella media e alta troposfera.

Temporali di calore in sviluppo sull'Appennino centro-meridionale.

Temporali di calore in sviluppo sull'Appennino centro-meridionale. Secondo i dati raccolti da un vecchio studio del Thunderstorms Project, nel momento di inizio del temporale, quando iniziano a cadere le prime gocce di pioggia verso il suolo, si origina, con la caduta delle gocce, una corrente discendente la cui velocità aumenta nella parte inferiore della

nube temporalescaraggiungendo anche punte di oltre i 15-16 m/s. Al suolo, attorno alla zona dove si concentrano le precipitazioni, regnano correnti aeree divergenti, che con l'andar del tempo, cioè nella fase finale, estinguono ad ogni livello i moti ascendenti e così si stabilisce un generale moto discendente che dai medi livelli è diretto verso la base e che dura fino al cessare della precipitazione. I tanti temporali di calore che in settimana hanno bersagliato l'Italia i tanti temporali di calore che bersagliano l'Italia Dal punto di vista barometrico il passaggio di un temporale di calore è rappresentato da una sorta di punta, più o meno regolare, che si presenta nella curva barometrica. Tale punta è detta naso del temporale e coincide con il fondamento dell'aria fredda discendente, tanto che il termometro può registrare un calo termico dell'ordine dei -5-6 C. Dopo il passaggio del temporale la pressione riprende il suo valore normale, mentre la temperatura torna a salire. Riguardo all'attività elettrica del temporale si può spiegare mediante la teoria delle gocce elaborata dal Simpson. L'area cerchiata di nero evidenzia i tantissimi temporali di calore scoppiati in questi giorni fra Russia e Ucraina L'area cerchiata di nero evidenzia i tantissimi temporali di calore scoppiati in questi giorni fra Russia e Ucraina Secondo questa discussa teoria, ben descritta nei vecchi manuali di meteorologia delle scuole americane ed europee, una corrente d'aria calda ascendente penetra sotto la parte anteriore della nube. Dentro la nube, sempre nella parte anteriore, si forma una zona di turbolenza e l'aria ascendente acquista una velocità di oltre gli 8 m/s. Le gocce di pioggia più grosse non possono discendere e vengono deviate verso la parte posteriore accumulandosi al di sopra della zona ove la velocità delle masse d'aria ascendente è massima. Ne consegue che la pioggia grossa, cadendo dalla parte posteriore dell'aria turbolenta, è carica positivamente, mentre quella che cade dalla parte anteriore della nuvola è carica negativamente. temporale oggi (3) Formandosi così questa struttura elettrica nascono le scariche elettriche, quelle più violente hanno origine dalla zona positiva della nube dirigendosi sia verso l'alto come pure verso il suolo. Ma altre scariche elettriche possono prodursi fra nube e nube, quando esse sono cariche con tensioni differenti. Siccome la grande tensione elettrica nelle nubi è causata dalla copiosa condensazione del vapore acqueo è chiaro che i temporali dovranno formarsi con maggiore frequenza nelle stagioni e nei luoghi più favorevoli ad una rapida e copiosa precipitazione. temporale oggi (5) Sono quindi più frequenti nelle regioni equatoriali e tropicali, diminuendo in genere con la latitudine. Nelle regioni continentali la massima frequenza dei temporali di calore si verifica nelle prime ore del pomeriggio, mentre sui mari e lungo le coste il momento migliore è la notte e la prima mattinata. Il periodo annuo mostra un massimo proprio nei mesi più caldi. temporale oggi (1) Nelle regioni tropicali i temporali di calore sono molto più frequenti che alle nostre latitudini, specie durante la stagione delle piogge, rappresentando l'essenza di questa, visto che gran parte delle precipitazioni di queste regioni derivano proprio dai temporali di calore. Le piogge zenitali della fascia tropicale sono in larga parte attribuite a fenomeni di termoconvezione che esplodono al termine del periodo più caldo dell'anno. I temporali di calore di solito sono per lo più semi/stazionari, con velocità di propagazione molto basse, a differenza dei temporali frontali che possono muoversi a velocità considerevoli, anche di 30-40 km/h, lungo la linea discontinua del fronte a cui si associano.

Pio d'Emilia a Sassari per raccontare il disastro di Fukushima

[Redazione]

Un film sugli effetti dell'esplosione della centrale nucleare Domani pomeriggio proiezione e dibattito all'Università di Fabio CanessaTags cinema energia ambiente06 giugno 2016[image]SASSARI. Ci sono date che restano dolorosamente impresse nella memoria di una nazione. Per i giapponesi una di queste è il 11 marzo del 2011. Uno dei più violenti terremoti di sempre, con epicentro al largo della costa del Tohoku, regione nordorientale del Paese del Sol Levante, segna un momento drammatico nella storia recente del Giappone. Scosse potentissime anche a diverse centinaia di chilometri, ma soprattutto quel mostruoso tsunami causa principale delle oltre 15 mila vittime registrate in quei giorni. Una catastrofe naturale che si porta dietro anche l'incidente nucleare di Fukushima. Disastro di cui certo si è detto e scritto molto al tempo, ma sul racconto di quanto accaduto, sulla ricerca della verità ha anche pesato l'occultamento dei fatti e una disinformazione che non ha aiutato a chiarire la vicenda. Tutti colpevoli, nessun colpevole, come in guerra si legge nella locandina del docufilm Fukushima: A Nuclear Story, che a cinque anni di distanza offre uno sguardo inedito e completo della tragedia ripercorsa attraverso gli occhi di Pio Emilia, corrispondente di Sky TG24 e primo giornalista straniero ad arrivare sul luogo dell'incidente. Il documentario sarà presentato oggi a Cagliari, allo Spazio Odissea, e domani a Sassari nel corso di un evento organizzato dal Dipartimento di scienze politiche, scienze della comunicazione e ingegneria dell'informazione, in collaborazione con il Cineclub Sassari nell'ambito del Sardinia Film Festival (che si terrà a fine mese). L'appuntamento all'Università è alle 17 nell'Aula Rossa in viale Mancini. Saranno presenti Pio d'Emilia, coautore e protagonista, e Christine Reinhold, sceneggiatrice e produttrice. Interverranno inoltre Paolo Puddinu, docente di Storia e istituzioni dell'Asia, e Antonietta Mazzette, direttrice del Dipartimento. Il documentario è diretto e montato da Matteo Gagliardi che ha trasformato in un film (usando anche ricostruzioni animate) il materiale giornalistico di Pio d'Emilia, il quale aveva già raccontato la tragedia di Fukushima in un libro: Lo tsunami nucleare. I trenta giorni che sconvolsero il Giappone. Corrispondente per l'Asia orientale di Sky, dopo aver scritto per diverse testate, il giornalista italiano vive in Giappone da oltre trent'anni. Il giorno del terremoto si trova a Tokyo e senza pensarci un attimo decide di partire per raggiungere le zone colpite dallo tsunami. Dopo aver viaggiato attraverso le città e i paesi colpiti dalla devastante ondata anomala ed essere furtivamente entrato nella no go zone, la zona di ventichilometri intorno alla centrale nucleare evacuata dal governo, Pio d'Emilia riesce a raggiungerne i cancelli di ingresso. Nella sua lunga ricerca per capire che cosa stesse succedendo nel susseguirsi di eventi e decisioni governative durante e dopo la tragedia nucleare, il giornalista raccoglie centinaia di ore di materiale girato: immagini scioccanti, interviste agli abitanti delle zone colpite e alle autorità. In un'esclusiva intervista a parlare è anche l'allora premier Naoto Kan che rivela come un evento fortuito, la rottura di una valvola, abbia limitato i danni che in caso contrario avrebbero coinvolto un'area molto più ampia del Paese. Resta ovviamente un grave incidente, con conseguenze che si fanno ancora sentire: le migliaia di sfollati, il pericoloso meltdown dei reattori, la fobia delle radiazioni. Naturale quindi chiedersi se è ancora legittimo e sostenibile produrre energia con il nucleare, un sistema che si conferma ad altissimo rischio. Domande che a dire il vero non sembra porsi

protezione civile

Consegnato un mezzo antincendio all'associazione Era*[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Consegnato un mezzo antincendio all'Associazione EraOLBIA L'associazione di protezione civile Era rafforza la sua dotazione antincendio. La Regione ha consegnato al Comune il mezzo attrezzato per il contrasto agli incendi boschivi e il supporto agli eventi idrogeologici. La scorsa settimana i volontari hanno ritirato il nuovo pick-up completo di serbatoio d'acqua da 700 litri ed una motopompa aspirante da 100 metri cubi l'ora. Il mezzo si aggiunge al pick-up e ad una Fiat Panda già messa a disposizione dell'associazione dall'amministrazione comunale guidata da Giovannelli nello scorso mese di ottobre. Un importante strumento di supporto al controllo del territorio, gestito dai 15 soci abilitati allo spegnimento degli incendi. Nei giorni scorsi, si è svolta la cerimonia di benedizione dei mezzi antincendio. Le macchine hanno raggiunto il sagrato della chiesa di Murta Maria dove il parroco, padre Fulvio, ha impartito la benedizione ai mezzi e ai volontari presenti. Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore uscente alla Sicurezza Ivana Russu e il dirigente alla Protezione Civile Giuseppe Budroni. L'associazione di protezione civile Era è nata il 30 gennaio 2015 ed è iscritta nel registro regionale di Protezione civile dal 17 marzo dello stesso anno. Operano con l'associazione quaranta associati. Consegna e benedizione dei mezzi antincendio all'associazione Era - tit_org- Consegnato un mezzo antincendio all'associazione Era

Nave in fiamme al porto e nube tossica sulla città, Palermo si ferma per l'esercitazione di protezione civile

[Redazione]

Impegnati centinaia di figuranti professionisti e tutte le forze dell'ordine con 5 mezzi aerei, 17 mezzi navali, 110 mezzi terrestri. Niente auto e moto al Foro Italico e piazza Marina, circoscritta la zona della Kalsa dalla quale si potrà solo uscire con i propri mezzi.

06 giugno 2016 Un incendio a bordo di una nave da carico ormeggiata di fronte al porto di Palermo rischia di causare danni a cose e persone. Il pauroso scenario è al centro dell'esercitazione della Protezione civile che si terrà in città domani, dalle 8 alle 14. L'esercitazione, realizzata con il massimo realismo e coordinata da Cnr e Comune, prevede ipotesi che le sostanze tossiche rilasciate dall'incendio a bordo della nave, a causa di venti nord-est hanno investito in particolare la zona della Kalsa, dove sono segnalate diverse persone che hanno bisogno di cure mediche.

I divieti Non si circolerà in piazza Marina (dove da questa notte a mezzanotte scatta la zona rimozione in tutti i parcheggi) e al Foro Umberto I, chiuso al traffico dalle 8 alle 14, tranne che per il passaggio dei mezzi pesanti. Le altre strade che compongono il perimetro della zona interdetta al traffico sono: via Gervasi, piazza Magione, via Riso, via Castrolibero, via dei Credenzieri, via Principe di Resuttano, via Merlo, piazza Marina, via Bottai, corso Vittorio Emanuele, via Porto Salvo e via Cala, come riportano le ordinanze emesse dal Comune (leggi l'ordinanza 1 - leggi l'ordinanza 2). "Non si potrà entrare con auto e motocicli spiega Francesco Mereu responsabile della Protezione civile del Comune ma chi avrà necessità di uscire dalla zona rossa potrà farlo. Uniche deroghe i disabili e gli avvocati diretti al Tar". I tredici varchi della zona rossa saranno presidiati da polizia, carabinieri e guardia di finanza, mentre saranno quattro varchi di pre filtraggio al Foro Umberto I (incrocio con via Lincoln), in via Torremuzza, via Crispi e piazza XIII Vittime.

Nave in fiamme al porto e nube tossica sulla città, Palermo si ferma per l'esercitazione di protezione civile L'area interdetta al traffico durante l'esercitazione Condividi Lo scenario La Nave traghetto Vincenzo Florio, in navigazione da Napoli a Palermo con a bordo 100 passeggeri e 65 persone di equipaggio comunicherà via radio alla Capitaneria di Porto di trovarsi alla fonda nell'area antistante il Foro Umberto I a causa di un problema tecnico a bordo che ha sviluppato un grosso incendio. La nave passeggeri, quindi, attiverà le proprie procedure di emergenza di bordo oltre alle squadre antincendio. Alcuni mezzi rotabili che trasportano merci pericolose verranno aggrediti dalle fiamme e causeranno delle esplosioni anche con il ferimento del personale impegnato nelle operazioni di spegnimento. Si svilupperà altresì una imponente nube di fumo che in breve tempo avvolgerà i quartieri costieri adiacenti il porto di Palermo. Successivamente, il Comando di bordo, a causa delle difficoltà nel domare l'incendio, deciderà per l'abbandono della nave. I naufraghi saranno trasportati nel Porto di Palermo ma a seguito di alcune verifiche con la lista passeggeri/crew list, si attiveranno delle ricerche in mare per la ricerca di cinque persone disperse. Fin dalla prima comunicazione il 12 M.R.S.C. assume il coordinamento delle operazioni in mare, predisponendo allertamento dei propri mezzi di soccorso e disponendo la successiva uscita di mezzi aerei e navali. Contestualmente il 12 MRSC cercherà il contatto con la SORIS per dare l'allarme per un incendio a bordo di nave alla fonda nell'area antistante il Foro Umberto I con probabile emissione di gas tossiche, a causa di un vento di nord-est, si potrebbe espandere sul centro abitato. L'obiettivo dell'esercitazione è testare le routine dei sistemi sviluppati nell'ambito del Progetto IMPRESS mirati al miglioramento della capacità di risposta e coordinamento dei servizi di emergenza in occasione di eventi ad elevata criticità. Sono previste fasi di ricerca e soccorso aeronavale diurne con metodi ottici, radar ed elettronici per una prima valutazione sullo stato della nave in difficoltà e dei naufraghi. Individuata la posizione, si darà corso al recupero dei naufraghi, al prelievo di eventuali feriti gravi con mezzi navali e aerei. Contestualmente si avvieranno le attività di spegnimento dell'incendio a bordo con ausilio di mezzi navali dei Vigili del Fuoco. I naufraghi saranno poi sbarcati presso il molo Puntone, dove verrà allestito un punto di accoglienza e primo soccorso (triage) e successivo trasferimento dei feriti verso ospedale Buccheri La Ferla di Palermo. Sono previste

attività di analisi dell'aria per la verifica della natura e la concentrazione di sostanze tossiche, e monitoraggio della diffusione della nube tossica. Identificata l'area della città investita dalla nube tossica, verranno posti i cancelli a delimitazione della zona rossa e attività di messa in sicurezza dell'edificato e della popolazione che insistono nella stessa. Si procederà alla messa in sicurezza della popolazione presente nell'Istituto Nautico Gioeni Trabia, nella sede del Rettorato di Palermo, nella sede del Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo, nel museo di Palazzo Abatellis e negli uffici comunali presenti nell'area con l'ausilio di personale del Comune, Polizia municipale e Organizzazioni di Volontariato. Saranno allestiti nei pressi di piazza Marina e al Foro Umberto. I due PMA, due tende di assistenza (supporto psicologico, informazione e formazione sui metodi comportamentali rischio NBC), due tende di decontaminazione (NBCR), una unità di comando DRPC e un'area accoglienza gestita dal 12 Battaglione dell'Arma dei Carabinieri. Presso l'Ospedale Buccheri La Ferla verrà testato il piano di emergenza ospedaliera in caso di massima emergenza sanitaria (PEIMAF). Per l'esercitazione saranno messi a disposizione 5 mezziaerei, 17 mezzi navali, 110 mezzi terrestri. "Si tiene a Palermo una esercitazione programmata in ambito europeo - ha detto il sindaco Orlando -. Palermo viene utilizzata come luogo test per una operazione di protezione civile di livello europeo con una commissione di verifica e controllo da parte della commissione europea, una occasione per testare la qualità dei nostri servizi di protezione civile e anche la capacità di affrontare eventi imprevisti che è il modo migliore per prepararsi per quando accadono gli imprevisti veri. Rivolgo un forte appello alla collaborazione dei cittadini tenendo conto che un disagio sopportato oggi per una esercitazione così importante serve a rendere più efficiente l'organizzazione nel caso ci sia un giorno una emergenza reale". Tags Argomenti: esercitazione protezione civile Protagonisti:

Palermo si ferma per la maxi esercitazione di protezione civile, la mappa - 1 di 1 - Palermo - Repubblica.it

[Redazione]

Palermo si ferma per la maxi esercitazione di protezione civile, la mappa L'area interessata dall'esercitazione all'interno della quale sarà vietata la circolazione: si potrà solo uscire dal perimetro, niente auto al Foro Italico e in piazza Marina Palermo si ferma per la maxi esercitazione di protezione civile, la mappa Ecco lo scenario simulato dall'esercitazione, con la nube tossica che investe parte della Kalsa Ecco la mappa dell'esercitazione di protezione civile che domani si terrà a Palermo. Dalle 8 alle 14 nella zona interessata non si potrà circolare con auto e moto, ma si potrà solo uscire dalla zona circoscritta 06 giugno 2016 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Palermo, l'esercitazione di protezione civile: I divieti / 2

[Redazione]

Galletti, Pantelleria rinascere? meglio di prima (2) - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 6 GIU - "Se qualcuno pensava di cancellare con il fuoco le speranze, il futuro, la straordinaria specialità dell'isola - aggiunge il ministro - non ha capito niente dei panteschi ma nemmeno dello stato e di questo ministero". Galletti, a proposito degli incendi sull'isola, rivolge "un commosso saluto e un incoraggiamento alla popolazione di Pantelleria", segnata proprio dall'incendio "che ha arrecato gravissimi danni". (ANSA).

Palermo, l'esercitazione di protezione civile: i divieti / 1

[Redazione]

Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile

[Redazione]

Simulato incendio a bordo di un traghetto. Aperti scuole e rettorato per le prove di evacuazione. Stop al traffico dalle 8 alle 14 attorno al quartiere elungo corso Vittorio Emanuele sino a via Roma. Impegnati anche cinque aerei di FRANCESCO PATANE' 07 giugno 2016 Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile Un incendio a bordo di un traghetto ormeggiato di fronte al porto di Palermo rischia di causare danni a cose e persone. Il pauroso scenario è al centro dell'esercitazione della Protezione civile che si terrà in città questa mattina dalle 8 alle 14. L'esercitazione, realizzata con il massimo realismo e coordinata da Cnr e Comune, prevede ipotesi che le sostanze tossiche rilasciate dall'incendio a bordo della nave, a causa di venti nord-est, hanno investito in particolare la zona della Kalsa, dove sono segnalate diverse persone che hanno bisogno di cure mediche. Palermo si ferma per la maxi esercitazione di protezione civile, la mappa. L'esercitazione prevede oltre al soccorso dei passeggeri sulla nave, anche la messa in sicurezza degli studenti e insegnanti dell'istituto nautico Gioeni Trabia che oggi saranno regolarmente a scuola, il personale al lavoro nella sede del Rettorato in piazza Marina, i dipendenti e gli avvocati del Tribunale amministrativo regionale, i turisti presenti nel museo di palazzo Abatellis e i dipendenti degli uffici comunali presenti nell'area. L'esercitazione vedrà impegnati 700 operatori, 100 mezzi terrestri, 17 navali e 5 aerei. LE STRADE CHIUSE Non si circolerà in piazza Marina e al Foro Umberto I, chiuso al traffico dalle 8 alle 14. Le altre strade che compongono il perimetro della zona interdetta al traffico sono: via Gervasi, piazza Magione, via Riso, via Castrolibero, via dei Credenzieri, via Principe di Resuttano, via Merlo, piazza Marina, via Bottai, corso Vittorio Emanuele, via Porto Salvo e via Cala, come riportano le ordinanze emesse dal Comune. Non si potrà entrare con auto e motocicli spiega Francesco Mereu responsabile della Protezione civile del Comune ma chiederà la necessità di uscire dalla zona rossa potrà farlo. I varchi rossi saranno presidiati dalle forze dell'ordine. I DIVIETI: LEGGI L'ORDINANZA / 1 I DIVIETI: LEGGI L'ORDINANZA / 2 LE DEROGHE Le uniche deroghe al divieto di circolazione riguardano i veicoli obbligati a defluire dalla zona interdetta (e dunque tutti i residenti che escono dall'area interessata all'esercitazione), i veicoli di servizio delle forze dell'ordine, i mezzi di soccorso e quelli della Protezione Civile, oltre ai tutti i veicoli coinvolti nell'esercitazione. Potranno violare i cancelli che delimitano l'area anche il personale medico in emergenza, le persone che a piedi devono recarsi al Tar, all'agenzia delle Entrate, gli uffici comunali, regionali e la sede dell'università in piazza Marina. Ultima deroga riguarda i mezzi pesanti che escono dal Porto diretti in autostrada che potranno percorrere via Crispi e Foro Umberto I anche durante l'esercitazione. LA RIMOZIONE DELLE AUTO Da ieri a mezzanotte è in vigore il divieto di sosta con rimozione delle auto in tutta l'area di piazza Marina fino alle 14 o comunque fino alla fine dell'esercitazione. Il divieto vale anche per le auto dei residenti muniti di tagliando. Tags Argomenti: esercitazione protezione civile palermo Provincia Palermo kalsa Protagonisti:

Gela: Eni presenta la "Green Refinery" ma gli operai dell'indotto protestano

[Redazione]

Mercoledì cerimonia di presentazione del progetto. Un operaio della Smimminaccia di gettarsi dal tetto della sede06 giugno 2016GELA (CALTANISSETTA) - La raffineria "green" di Gela sembra stia finalmenteiniziando a sorgere ma a Gela la crisi sempre più profonda causa dalridimensionamento dello stabilimento e dalla chiusura del petrolchimicotradizionale fa apparire con sempre maggiore chiarezza che da solo laraffineria verde non potrà risolvere i problemi di un intero comprensorio.L'Eni presenterà, mercoledì prossimo, nello stabilimento di Gela, il suo progetto di "Green Refinery", con cui, come concordato nel protocollo d'intesadel novembre del 2014, abbandona la raffinazione del petrolio per procederealla produzione di biocarburanti. alla cerimonia, prevista per le ore 11,parteciperanno i vertici del settore "Downstream Eni", di Enimed e di"Raffineria di Gela srl". Saranno illustrati i dettagli del progetto e lo statodi avanzamento dei lavori che, secondo l'azienda "procedono speditamente e inlinea con il programma previsto nel protocollo di intesa".Ma mentre da San Donato Milanese arrivava l'annuncio a Gela un operaiodell'impresa metalmeccanica "Smim Impianti", appaltatrice dell'Eni nelpetrochimico di Gela, si è arrampicato su una delle putrelle che reggono iltetto di un capannone del cantiere della ditta, in contrada Piana del Signore,e minaccia di buttarsi se non avrà risposte certe sui suoi arretrati salarialie sul suo futuro di lavoratore. Si chiama Matteo Guerrieri, ha 45 anni, ed è diNiscemi, dove vive con moglie e tre figli. Sul posto sono accorsi molticollegli di lavoro mentre le forze di sicurezza e di protezione civile(polizia, un'ambulanza del 118 e i vigili del fuoco), dopo aver collocato aterra un grande materasso pneumatico, cercano di convincere l'operaio adesistere.La sua rabbia è esplosa perchè non lavora da gennaio e non percepisce nesalario nè cassa integrazione da otto mesi, cui si aggiungono una tredicesima edue quattordicesime non pagate. La Smim Impianti, come tante altre dittedell'indotto gelese, è ferma, con 110 dipendenti in mobilità e 18 in cassaintegrazione, a seguito della chiusura della raffineria di Gela, che,abbandonata la lavorazione del petrolio, attende di essere riconvertita nellaproduzione di biocarburanti. Tradiretto e indotto, sono stati tagliati circa 1500 posti di lavoro, in attesa diricollocazione. Le segreterie provinciali di Cgil Cisl e Uil e i sindacatimetalmeccanici, con un loro comunicato, puntano il dito contro la Regione edenunciano "ancora una volta la latitanza delle istituzioni" mentre avvertonoche la "Vertenza Gela" rischia di subire una deriva e che se non si intervienesubito con risposte concrete, "la stessa avrà momenti incontrollabili".TagsArgomenti: Gela provincia Caltanissetta raffineria verde protesta crisi Petrochimico Eni minaccia suicidioProtagonisti:

Incendio nei pressi di un asilo: salvi quattro bimbi e due maestre

[Redazione]

I poliziotti hanno ricevuto una richiesta di aiuto da parte dei Vigili del Fuoco per un incendio che stava raggiungendo dei mezzi pesanti. Gli agenti hanno notato che le fiamme avevano oltrepassato il perimetro di un asilo e sono intervenuti. Quattro bambini di età compresa tra 1 e 3 anni e due maestre dell'asilo nido comunale Arcobaleno di via Cannizzaro a Catania, sono stati messi in salvo dagli agenti della Polizia di Stato. È avvenuto il 3 giugno, ma la notizia è stata resa nota dalla questura solo nelle scorse ore. In particolare, i poliziotti hanno ricevuto una richiesta di aiuto da parte dei Vigili del Fuoco per un incendio che stava raggiungendo dei mezzi pesanti. Gli agenti hanno notato che le fiamme avevano oltrepassato il perimetro di un asilo e si sono diretti immediatamente all'interno della struttura già invasa da un intenso fumo. Qui i poliziotti hanno organizzato l'evacuazione dall'asilo, dopo aver adottato le misure necessarie per limitare l'inalazione del fumo. I piccoli e le maestre sono stati, quindi, condotti presso il commissariato di Nesima per prestare loro ulteriore assistenza. Fortunatamente il ponte del 2 giugno, in occasione della festa della Repubblica, ha limitato le presenze all'interno dell'asilo, evitando conseguenze ben più tragiche.

Nube tossica e nave in fiamme: il 7 giugno esercitazione a Palermo

[Redazione]

Nell'ambito del progetto finanziato dall'Unione europea, martedì prossimo dalle 8 alle 14 ci sarà una simulazione di Protezione civile, che coinvolgerà le zone Kalsa, piazza Marina e Foro Umberto I di Maria Chiara Buda De Cesare | Inserito il: 06/06/2016 - 16:59 | Letto 142 volte [news_img1_] Palermo si prepara ad affrontare eventuali emergenze e catastrofi ambientali. Martedì 7 giugno verrà simulato, infatti, un incendio della nave Florio. Il capoluogo siciliano è stato scelto come sede dell'Esercitazione di Protezione civile prevista per la prossima settimana. Attraverso la collaborazione di un nutrito Consortium, forze dell'ordine e apparati di emergenza sanitaria, nell'arco di 6 ore (dalle 8 alle 14), verrà testata la capacità della città di rispondere a una simile emergenza. L'organizzazione prevede due momenti: una prima fase durante la quale verrà simulato un incendio a bordo di una nave attraccata presso il porto di Palermo, arrivata da Napoli; una seconda in cui si sprigionerà una nube tossica sulla zona della Kalsa. In seguito all'incendio i passeggeri abbandoneranno la nave, data l'impossibilità di domare le fiamme, da cui scaturirà il complesso di interventi relativi al recupero di eventuali cadaveri, dispersi in mare e passeggeri superstiti. Stabilire la priorità delle condizioni di una determinata vittima è l'obiettivo principale del progetto - ha spiegato Fabio Cibella, responsabile del CNR IASI Palermo - volto a massimizzare l'efficienza dell'apparato di soccorsi. Il progetto nasce in ambito scientifico, ma si nutre della collaborazione della Protezione civile grazie al quale giovedì 7 sarà possibile gestire la simulazione, della partecipazione di Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, Carabinieri, corpi di emergenza sanitaria, i quali hanno allertato gli ospedali del territorio per la data prevista. Arpa Sicilia dovrà poi testare la qualità dell'aria, nel momento in cui verrà simulato lo sprigionamento della nube tossica. Verrà attuata, altresì, un'attività di formazione, presso gli uffici pubblici e le scuole prospicienti la zona interessata dalla nube tossica, gestita da un'equipe di psicologi e operatori della Protezione civile, nel tentativo di informare tutti in merito ad un'autotutela che possa investire la popolazione. Nel corso della simulazione tutte le aree interessate e le zone limitrofe saranno chiuse al traffico. L'area sarà segnalata anche dalla presenza di cancelli, come previsto dall'ordinanza emessa dal sindaco Orlando. Tuttavia, sarà consentito, soltanto a chi avesse realmente necessità, di transitare, sempre nel tentativo di rendere più realistica possibile l'esercitazione. [news_83762] [news_83762]

Sbarco a Porto Torres: 392 migranti nei centri dell'isola

[Redazione]

[468x234_1465256168]PORTO TORRES - Il primo sbarco nel nord dell'isola. La nave militare spagnola Rio Segura approdata alle 9.30 nel molo Asi 1 del porto industriale con a bordo 392 migranti di nazionalità prevalentemente somala (141) ed etiope (101), ma anche sudanese, eritrea e somala. Alcuni di loro provenienti dallo Yemen ed al Congo. In tutto 198 uomini, 126 donne - tre di queste avevano partorito sulla nave - e 68 minori. Le operazioni di sbarco sono iniziate intorno alle 11 dopo la profilassi igienico-sanitaria svolta a bordo. A terra al lavoro per le attività di primo soccorso, coordinate dalla Prefettura di Sassari, forze dell'ordine, Capitaneria di porto, la Croce Rossa e il 118, oltre alla macchina dell'accoglienza coordinata dal comune che ha messo in campo le associazioni di volontariato. La mattina la riunione del Ccc, il centro operativo comunale per la protezione civile per mettere a punto l'organizzazione di assistenza. La prefettura e la protezione civile regionale ci hanno incaricato di reperire risorse ha detto il comandante della Polizia locale, Katia Onida come transenne, sedie, pasti e acqua. Un ruolo fondamentale di supporto lo ha svolto la Consulta che fa capo alla maggior parte delle organizzazioni che hanno prestato assistenza e sostegno durante l'operazione di sbarco. Nella tendone e nelle tende allestite dalla Protezione civile regionale in collaborazione con gli scout (Agesci e Cngei), i migranti hanno trovato, coperte, vestiti, prodotti per igiene personale, farmaci, assistenza sanitaria e mediatori linguistici per favorire l'operazione di accoglienza. In seguito la procedura di identificazione e il foto segnalamento dei migranti, prima di trasferirli nei centri di accoglienza individuati nelle quattro provincie dell'isola. La maggior parte dei migranti verrà trasferita nei centri di accoglienza della provincia di Cagliari (185 tra Assemini e Fluminimaggiore) e nei vari comuni della provincia del sassarese (118), mentre una piccola parte nella provincia di Oristano (36) e nella provincia di Nuoro (51). Le operazioni di sbarco termineranno nelle prime ore del mattino. A Porto Torres non dovrebbe rimanere nessuno ma servir solo da transito ha detto il vicesindaco Sebastiano Sassu - comunque ci siamo adoperati perché siamo un popolo accogliente, persone che faranno di tutto per alleviare le sofferenze di chi affronta difficoltà immani.

Attualit? Ispica - Fascia costiera e cava Mortella, esposti di Legambiente Ispica - RagusaNews

[Redazione]

Ispica - In questi giorni il circolo Legambiente Sikelion ha depositato due esposti per segnalare a chi di competenza alcune situazioni, verificatesi nel territorio di Ispica, che destano in molti cittadini una comprensibile preoccupazione. Il primo documento, in ordine di tempo, è datato 31 maggio 2016 ed è stato inviato, insieme ad un nutrito corredo planimetrico e fotografico, al Sindaco di Ispica ed al Prefetto di Ragusa nonché, per conoscenza, al Dirigente della Protezione civile ed al Procuratore della Repubblica iblei. L'esposto verte sui pericoli, per la salubrità dell'ambiente e la pubblica incolumità, derivanti dai fenomeni franosi che interessano l'area di Cava Mortella. Come è noto, infatti, nel corso degli anni Sessanta questo braccio minore del canyon è stato trasformato in un'immensa discarica a cielo aperto di rifiuti speciali, che acqua piovana tende costantemente a trascinare verso il letto del sottostante torrente Busaitone. Ciò comporta, a valle, la progressiva compromissione del paesaggio e della salubrità di Cava Ispica; a monte, il rischio che un cedimento improvviso provochi danni a persone e cose (il fronte franoso si trova a ridosso di diverse vie e private abitazioni). Beninteso, che il fenomeno esista è certo: ne parla, a pagina 154, il Piano comunale di Protezione civile varato nel settembre 2013 e, soprattutto, a quanto è dato sapere se ne sarebbe parlato anche in una recente conferenza dei servizi tra Comune, Sovrintendenza e Protezione Civile; conferenza convocata a seguito di un sopralluogo effettuato, lo scorso gennaio, dai tecnici del Libero consorzio di Ragusa (l'ex Provincia). Ciononostante - evidenzia il documento di Legambiente - nessuno degli attanti istituzionali sembra aver adottato misure davvero incisive, essendoci limitati all'apposizione di alcune transenne. La seconda segnalazione, inviata lo scorso 3 giugno alla Capitaneria di porto di Pozzallo, all'Ufficio del Demanio marittimo di Siracusa ed alla Procura di Ragusa, verte invece sui lavori di pulizia e manutenzione degli accessi al mare tuttora in corso lungo la costa icipese. Negli scorsi giorni, infatti, da diversi cittadini si è appreso che in alcuni tratti le ruspe avrebbero danneggiato sia il cordone dunale posto tra la spiaggia e la strada litoranea, sia la vegetazione selvatica che lo protegge. Se la notizia fosse confermata (come invero sembrerebbe da alcune fotografie, in parte circolate nei social) si tratterebbe non solo dell'ennesima ferita ad un territorio messo già a dura prova da abusivismo edilizio ed erosione costiera, ma anche di una puntuale violazione delle cautele imposte dall'Ufficio del Demanio, il quale lo scorso 4 maggio aveva sì autorizzato il Comune, ma condizione che gli interventi si svolgessero nel rispetto della situazione originaria dei luoghi e con divieti di determinare alterazioni permanenti nell'ambito demaniale interessato. Una violazione che - sia chiaro - sarebbe sin troppo comodo far ricadere sui singoli operai, dal momento che la particolare delicatezza dell'intervento avrebbe dovuto consigliarne la supervisione da parte di personale ben più qualificato. Dispiace sinceramente dover ammettere come le situazioni da noi segnalate - ha commentato il presidente Donzella - siano indici della scarsa attenzione, edell'ancor minore consapevolezza, con cui da troppo tempo, e troppo spesso, il nostro patrimonio ambientale si trova ad essere governato. In attesa che le Autorità adite intervengano - ha poi aggiunto - a nome di tutti i soci colgo l'occasione per ribadire ancora una volta la disponibilità di Legambiente ad adare il proprio contributo di esperienze e professionalità, collaborando con le istituzioni a titolo puramente gratuito: un'offerta che, speriamo, Palazzo Bruno vorrà infine accogliere. Redazione

**IL PROVVEDIMENTO SIMULATO UN INCENDIO A BORDO DI UN TRAGHETTO IN ALIUVIO NEL PORTO. REGOLARMENTE APERTI
SCUOLE E RETTOILATO PER IMPROVE DI EVA<^**

Incendio simulato la Kalsa off limits = Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile

[Francesco Fatane]

IL PROVVEDIMENTO Incendio simulato la Kalsa off limits Chiude stamattina dalle 8 alle 14 un pezzo di città per l'esercitazione che simulerà l'incendio in porto di un traghetto e una nube tossica che si propaga in città. Il rione Kalsa diventa una "zona rossa" dove non si potrà entrare. Settecento uomini coinvolti. A PAGINA IV Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile **FRANCESCO FATANE** Un incendio a bordo di un traghetto ormeggiato di fronte al porto di Palermo rischia di causare danni a cose e persone. Il pauroso scenario è al centro dell'esercitazione della Protezione civile che si terrà in città questa mattina dalle 8 alle 14. L'esercitazione, realizzata con il massimo realismo e coordinata da Cnr e Comune, prevede l'ipotesi che le sostanze tossiche rilasciate dall'incendio a bordo della nave, a causa di venti nord-est hanno investano in particolare la zona della Kalsa, dove sono segnalate "diverse persone che hanno bisogno di cure mediche". L'esercitazione prevede oltre al soccorso dei passeggeri sulla nave, anche la messa in sicurezza degli studenti e insegnanti dell'istituto nautico "Gioeni Trabia" che oggi saranno regolarmente a scuola, il personale al lavoro nella sede del Rettorato in piazza Marina, i dipendenti e gli avvocati del Tribunale amministrativo regionale, i turisti presenti nel museo di palazzo Abatellis e i dipendenti degli uffici comunali presenti nell'area. L'esercitazione vedrà impegnati 700 operatori, 100 mezzi terrestri, 17 navali e 5 aerei. **LE STRADE CHIUSE** Non si circolerà in piazza Marina e al Foro Umberto I, chiuso al traffico dalle 8 alle 14. Le altre strade che compongono il perimetro della zona interdetta al traffico sono: via Gervasi, piazza Magione, via Riso, via Castrolibero, via dei Credenzieri, via Principe di Resultano, via Merlo, piazza Marina, via Bottai, corso Vittorio Emanuele, via Porto Salvo e via Cala, come riportano le ordinanze emesse dal Comune. Non si potrà entrare con auto e motocicli spiega Francesco Mereu responsabile della Protezione civile del Comune ma chi avrà necessità di uscire dalla zona rossa potrà farlo. I varchi rossi saranno presidiati dalle forze dell'ordine. **LE DEROGHE** Le uniche deroghe al divieto di circolazione riguardano i veicoli obbligati a defluire dalla zona interdetta (e dunque tutti i residenti che escono dall'area interessata all'esercitazione), i veicoli di servizio delle forze dell'ordine, i mezzi di soccorso e quelli della Protezione Civile, oltre ai tutti i veicoli coinvolti nell'esercitazione. Potranno violare i cancelli che delimitano l'area anche il personale medico in emergenza, le persone che a piedi devono recarsi al Ospedale, all'agenzia delle Entrate, gli uffici comunali, regionali e la sede dell'università in piazza Marina. Ultima deroga riguarda i mezzi pesanti che escono dal Porto diretti in autostrada che potranno percorrere via Crispi e foro Umberto I anche durante l'esercitazione. **LA RIMOZIONE DELLE AUTO** Da ieri a mezzanotte è in vigore il divieto di sosta con rimozione delle auto in tutta l'area di piazza Marina fino alle 14 o comunque fino alla fine dell'esercitazione. Il divieto vale anche per le auto dei residenti muniti di tagliando. Stop al traffico dalle 8 alle 14 attorno al quartiere e lungo corso Vittorio Emanuele sino a via Roma Impegnati anche cinque aerei -tit_org- Incendio simulato la Kalsa off limits - Kalsa chiusa per l'esercitazione della Protezione civile

Gela, operaio minaccia il suicidio \$

[Redazione]

Gela, operaio minaccia il suicidioWebGela, operaio minaccia il suicidio*di Redazione (Twitter: @siciliatoday)Pubblicato: 6 Jun 2016 22:07*[at_narrow_top][dots_at_narrow]Tweet[dots_at_narrow]? E-Mail[dots_at_narrow]? Stampa[dots_at_narrow]??? Text Size[dots_at_narrow][at_narrow_bot]Un operaio dell'impresa metalmeccanica "Smim Impianti", appaltatrice dell'Eni nel petrolchimico di Gela, si è arrampicato su una delle putrelle che reggono il tetto di un capannone del cantiere della ditta, in contrada Piana del Signore, e minaccia di buttarsi se non avrà risposte certe sui suoi arretrati salariali e sul suo futuro di lavoratore. Si chiama Matteo Guerrieri, ha 45 anni, ed è di Niscemi, dove vive con moglie e tre figli. Sul posto sono accorsi molti colleghi di lavoro mentre le forze di sicurezza e di protezione civile (polizia, un'ambulanza del 118 e i vigili del fuoco), dopo aver collocato a terra un grande materasso pneumatico, cercano di convincere l'operaio a desistere. La sua rabbia è esplosa perché non lavora da gennaio e non percepisce né salario né cassa integrazione da otto mesi, cui si aggiungono una tredicesima e due quattordicesime non pagate. La Smim Impianti, come tante altre ditte dell'indotto gelese, è ferma, con 110 dipendenti in mobilità e 18 in cassa integrazione, a seguito della chiusura della raffineria di Gela, che, abbandonata la lavorazione del petrolio, attende di essere riconvertita nella produzione di biocarburanti. Tra diretto e indotto, sono stati tagliati circa 1500 posti di lavoro, in attesa di ricollocazione. Le segreterie provinciali di Cgil Cisl e Uil e i sindacati metalmeccanici, con un loro comunicato, puntano il dito contro la Regione e denunciano "ancora una volta la latitanza delle istituzioni" mentre avvertono che la "Vertenza Gela" rischia di subire una deriva e che se non si interviene subito con risposte concrete, "la stessa avrà momenti incontrollabili".*

Fiumedinisi**Amianto, sì a Piano di eliminazione***[Umberto Gaberscek]*

Umberto Gaberscek FIUMEDINISI La Giunta Rascona ha approvato il Piano per l'eliminazione dal territorio comunale dell'amianto, un vero killer silenzioso che mette a rischio la salute. Adesso la delibera sarà trasmessa al competente Ufficio del dipartimento regionale della Protezione civile per poi essere sottoposta al consiglio comunale per la definitiva adozione. Il Piano è stato elaborato dall'ing. Salvatore Zaccaro, esperto in materia ambientale. Anche per i privati, i costi di rimozione del materiale, il cui utilizzo è stato bandito in Italia nel 1992, saranno a totale carico della Regione, che nel 2014 aveva emanato le linee guida per la redazione dei Piani. Il primo obiettivo - dice il sindaco Alessandro Rascona - l'abbiamo raggiunto con l'individuazione dei siti in modo da passare subito dopo agli interventi di smaltimento in discariche autorizzate a cui provvederà una ditta specializzata. In questa ricerca siamo stati anche aiutati dai cittadini che ci hanno segnalato la presenza di amianto nelle abitazioni o in terreni di loro proprietà. Riteniamo - evidenzia Rascona - di aver dato un contributo importante per la tutela della salute e la salvaguardia del territorio. Chi non ha provveduto all'autocertificazione, peraltro obbligatoria, andrà incontro alle sanzioni previste dalla legge, che vanno da 2 mila 582 euro ai 5 mila euro. A Fiumedinisi, come del resto in tanti altri paesi, sono molte le case di vecchia costruzione e casolari sparse per le campagne che presentano coperture con lastre di eternit la cui pericolosità sta soprattutto nell'usura conseguente all'inquinamento atmosferico. Stando agli esperti, le piogge sono tra le prime cause della disgregazione della matrice dell'impasto, la cui erosione aumenta la porosità delle lastre e le fibre d'amianto, prima ben inglobate nel cemento, che così si disperdono nell'ambiente diventando una minaccia per l'uomo. < La delibera sarà trasmessa al Dipartimento regionale della Protezione civile -tit_org-

Abusi su migrante 16enne,fermato bidello

[Redazione]

(ANSA) - RAGUSA, 7 GIU - Un bidello di 53 anni è stato fermato dalla polizia di Stato di Ragusa per avere ripetutamente usato violenza sessuale a una migrante di 16 anni nella scuola dove lui lavora. La minorenne era sbarcata nei mesi scorsi in Sicilia. Il bidello le offriva denaro per avere rapporti sessuali. Le ha anche offerto una gomma da masticare se l'avesse seguito in posti appartati. Le faceva credere di essere il futuro marito e di volerla sposare. La squadra mobile lo ha bloccato poco dopo avere abusato di lei a scuola. (ANSA). 7 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

[Redazione]

36

PALMA DI MONTECHIARO**Protezione civile: ieri prima uscita in gruppo***[Filippo Bellia]*

PALMA DI MONTECHIARO PALMA DI MONTECHIARO. Prima uscita in gruppo dei componenti il Centro operativo comunale di Protezione civile, istituito dalla Giunta municipale e che opererà nel territorio al momento con 48 volontari, nell'attesa che l'organico venga completato per raggiungere il numero di 60 unità complessive. Il raduno dei componenti del Coc si è svolto domenica alla villa comunale alla presenza dell'assessore ai Lavori pubblici ing. Giuseppe Di Miceli, al quale il sindaco ha affidato la delega dell'importante settore e di Tonino Vassallo che, per la durata di un anno, avrà il compito di coordinare l'attività dei volontari del Coc, nell'attesa che vengano svolte regolari elezioni per costituire la presidenza e il consiglio direttivo. Dopo il raduno, guidati dall'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Di Miceli, vero artefice della istituzione del Coc, i volontari hanno preso visione del centro di ammasso realizzato vicino al cimitero comunale, dove convoglierebbero in caso di calamità naturali i mezzi operativi della Protezione civile, del centro di attesa per la popolazione, sito nel quartiere del Firriato vicino alla strada statale 115 e dell'elisuperficie. Struttura questa per l'atterraggio di elicotteri i cui lavori sono stati completati in un'area di località Brancatello e che dovrebbe essere inaugurata entro il mese di agosto. FILIPPO BELLIA I VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE -tit_org-